

Liberazione Trecento per il Gran Premio

Di nuovo al via il Gran Premio della Liberazione. Saranno più di 300 i corridori dilettanti che il 25 Aprile prossimo disputeranno la classica manifestazione ciclistica romana.

La manifestazione sportiva, organizzata d'intesa con la Provincia dal Gruppo Sportivo "l'Unità" con la collaborazione del Pedale Ravennate, della Rinascita Crc e dell'Uisp, è stata presentata ieri mattina dall'assessore allo Sport Renzo Carella, alla presenza di numerosi atleti e associazioni sportive.

Oltre alla nazionale azzurra e alle varie società italiane, a contendersi il trofeo saranno 22 rappresentanze straniere: Urss, Australia, Algeria, Belgio, Bulgaria, Cuba, Colombia, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Messico, Olanda, Polonia, Germania Ovest, Germania Est, Cina, Spagna, Ungheria e Jugoslavia.

Respinta la legge regionale approvata a marzo all'unanimità Il Pci: «Soluzione ovvia per una maggioranza in imbarazzo»

Il governo bocchia i dipartimenti

Respinta dal commissario di governo la legge sui venti dipartimenti sanitari approvata all'unanimità dal consiglio regionale. Subito l'assessore alla sanità Mario De Bartolo ha ritirato le dimissioni che aveva dato per protesta contro la decisione della Regione. Domani incontro tra l'assessore capitolino e le commissioni sanità della Pisana e del Campidoglio.

STEFANO DI MICHELE

Il commissario di governo ha respinto la legge, approvata all'inizio di marzo all'unanimità dal consiglio regionale, sui venti dipartimenti di salute mentale, materno-infantile e igiene pubblica in città. Immediatamente Mario De Bartolo, l'assessore capitolino che per protesta contro la decisione presa dalla Regione aveva dato le dimissioni l'11 marzo, ha scritto al sindaco Signorello per ritirarle.

hanno chiesto le dimissioni della giunta. Intanto domani De Bartolo si incontrerà con le commissioni sanità della Regione e del Comune. All'ordine del giorno, proprio la legge sui dipartimenti e le proposte di delega al Campidoglio in materia di bilanci delle Usl e di mobilità del personale. «Sono certo che stavolta che troveremo un accordo», anticipa De Bartolo. Nei giorni scorsi, molti sono stati gli incontri tra gli esponenti capitolini e quelli della Pisana. È un accordo pare raggiunto, certamente facilitato ora dalla decisione del commissario di governo. Per quanto riguarda i dipartimenti, De Bartolo proporrà che, fermo il numero di dodici, vengano però mantenute le strutture operative funzionali nelle venti circoscrizioni. Più complessa, la situazione delle deleghe. La faccia che ora mostra il Campidoglio su questa questione è molto meno feroce di quella delle settimane passate. In pratica, sarà questa la soluzione: i cordoni della borsa rimarranno saldamente nelle mani della Regione, ma la spesa verrà decisa «previo accordo con il Comune». Stesso discorso per la mobilità del personale. «Mi sembra un sistema - si accontenta De Bartolo - Oggi come oggi non possiamo

De Bartolo ritira le dimissioni che aveva dato per protesta Tra Campidoglio e Pisana «compromesso» sulle deleghe



Il laboratorio di sartoria del Cim di San Basilio

chiedere di più. In realtà si finirà con l'aver molto poco, come sperava Rodolfo Gigli, ex assessore alla sanità ed ora segretario regionale della Dc, che già una volta in consiglio regionale aveva fatto saltare una legge per deleghe reali. Così, a difendere fino in fondo la concessione di deleghe concrete al Campidoglio, sarà proprio il maggior partito di opposizione, il Pci. Sulla sanità, insomma, si tenta un ac-

cordo di basso profilo, che non accenti nessuno e che eviti, per un po', di tempo, che tornino a «volare gli stracci» tra i due enti locali. E secondo Franco Tripodi, responsabile regionale del Pci per la sanità, la decisione del commissario di governo rientra in questo meccanismo. «Una bocciatura ampiamente concordata, questa. La maggioranza era in imbarazzo e

Federaccia Dal Wwf montagna di bossoli

Ma i cacciatori hanno un'anima verde o no? Secondo il Wwf la risposta è certamente no, e per dimostrarlo il presidente Fulco Pratesi, il direttore generale Staffan de Mistura e il deputato verde Anna Maria Procacci hanno scaricato ieri mattina ventimila metri cubi di bossoli di plastica davanti alla sede della Federaccia in viale Tiziano. In un anno, ha calcolato il Wwf, il milione e mezzo di cacciatori italiani spara 500 milioni di proiettili, lasciando sul terreno una massa di bossoli (di plastica, quindi non biodegradabili) di undicimila metri cubi, l'equivalente di un palazzo di dieci piani. Nel corso della manifestazione, gli ambientalisti hanno consegnato al presidente della Federaccia (che con i suoi 800.000 iscritti è la più importante associazione venatoria italiana), Leporati, alcune trappole raccolte nelle campagne.

Leporati, da parte sua, ha fatto buon viso a cattivo gioco, e con un sorriso un po' tirato ha ricordato che la Federaccia «è impegnata nell'organizzazione di una ecogionata per l'ambiente» per il prossimo 22 maggio, nel corso della quale i cacciatori raccoglieranno rifiuti dagli argini dei fiumi, dai litorali e dai giardini pubblici e rivolgeranno un appello al Parlamento e ai sindaci per l'approvazione della direttiva Cee e della legge di riforma della caccia. Al termine della manifestazione, gli ambientalisti hanno raccolto tutti i bossoli, che finiranno in una discarica.

Rebibbia I bambini contro il parcheggio

Centinaia e centinaia di firme di bambini romani contro la trasformazione del Parco Koibe a Ponte Mammolo in un megaparcheggio a servizio della futura stazione metropolitana di Rebibbia. Dall'iniziativa è scaturita una interrogazione urgente, di ben 19 pagine (dato che a riempire sono soprattutto le firme dei piccoli interessati), presentata in Campidoglio dai consiglieri comunali della Lista verde, dal Pci, dalla liberale indipendente Paola Pampalona e da Giuliano Ventura di Dp. La richiesta è di mantenere a verde un'area di 50.000 metri quadrati dotata di centinaia di piante e di giochi ad alto tasso educativo, per il quale hanno individuato, unitamente a tutto il consiglio della V Circoscrizione, aree alternative quali quella libera da costruzioni tra la stazione di Rebibbia e la fine della metropolitana e quella, vicina, a ridosso della Salaria. Gli Amici della terra scongiurano lo spreco di denaro pubblico che si verificherebbe con lo spostamento del parco esistente e promettono manifestazioni di protesta insieme a un comitato di cittadini costituito proprio per difendere l'area a verde.

Giudici Bloccata la sezione tributaria

Mentre nei processi in Corte di appello, le «noie» provocate dal ritardo nella distribuzione degli stampati per l'applicazione della nuova legge sulla responsabilità civile del giudice, sono state risolte, alla sezione tributaria di II grado, l'entrata in vigore della nuova normativa ha provocato una parziale paralisi delle attività. Ieri la IV sezione di II grado ha rinviato a nuovo ruolo tutte le udienze fissate. Motivo del rinvio la mancanza del personale e delle strutture. Nei fascicoli delle cause non vengono allegati gli indicatori come prevede la legge - dove sono riportate in senso numerico tutte le memorie o i documenti consegnati dalle parti in causa. Con l'entrata in vigore della nuova legge, però, questa prassi non potrebbe più essere seguita: infatti se una delle parti dovesse lamentare la scomparsa di un documento nessuno sarebbe in grado di smentirla. Insomma, la situazione non garantisce più il magistrato tributario. Alla Corte di appello, invece, è tornata la normalità, in attesa che siano distribuiti i modelli, le buste, le cartelline e gli armadietti blindati i giudici utilizzano il materiale in loro possesso che garantisce ugualmente quanto è previsto dalla nuova legge.



Un'immagine dei mercati generali

Clima infuocato all'Ostense: tutti contro la chiusura «Caro Malerba, i mercati generali si curano in sette giorni»

All'Ostense, il giorno dopo l'annuncio di chiusura promessa per agosto dall'assessore Salvatore Malerba, il clima è infuocato. C'è chi minaccia blocchi stradali, e chi irride alla «mossa» del Campidoglio. Parla il direttore dei mercati generali: «Per risanarli ci vogliono sette giorni». I grossisti insinuano: «Malerba vuole spazzarci via per dar fiato ai magazzini privati?».

GRAZIA LEONARDI

Mercati generali di Roma, via Ostiense, appena giorno. Tra i capannoni issati sui piloni di fango e cemento, dentro la fangia di boe e in mezzo al reticolo delle stradine, la bufera sibila da ore. Dalla mezzanotte corre notizia che l'assessore vuole chiudere. Arrivano i primi giornali, confermano l'ordinanza, si accamperano in Campidoglio. Faremo le ferie lì, ci sfameranno loro. È un coro. Facchini, grossisti, dettaglianti si sono consultati, scaricando colli, contrattando i prezzi. Ora si affollano in capannoni stretti stretti. Faccio scolorire di chi è abituato a lavorare di notte, le voci grosse dei più giovani annunciano blocchi stradali. «Li faremo alla Piramide, ferme-

remo i treni all'Ostense». I piani di lotta si snocciolano a raffica, sono pause improvvise in un lavoro che finirà tre ore dopo, alle 10. I più vecchi del mestiere ascoltano. Ne hanno viste tante e questa «mossa» dell'assessore la liquidano in poche parole: «È una delle sue. Malerba vuol chiudere tutta Roma». Ma sono tutti preoccupati, sono stati presi a sorpresa, dopo mesi che propongono loro come e dove rimettere in piedi il vecchio elefante dell'Ostense. Invece solo l'altro ieri il Campidoglio, proprio coloro che devono fare qualcosa, che hanno già stanziati in voce di bilancio 2500 miliardi per progetti già pronti e mai avviati, si sono accorti dello sfascio strisciante. È visto che non hanno fatto nulla hanno deciso di tagliare corto, annunciando la chiusura per agosto. È l'ilarità della sorte. Dopo tante parole infuocate, l'acchiappano in molti e la fanno rimbalzare tra

Condannato dal Tribunale Violento le sue tre figlie tra le mura domestiche Quattro anni di reclusione

«Ha violentato per anni le figlie, e le ha costrette a subire atti di libidine violenta». Questo il verdetto del Tribunale di Roma che ha condannato a quattro anni di reclusione l'ex operaio edile che per 11 anni, dal 1969 al 1980, ha violentato le sue tre figlie, Lorenza, Lucia e Maria, quando ancora erano minorenni. All'uomo, dichiarato parzialmente incapace di intendere e di volere, è stato condonato un anno.

La incredibile storia di violenza carnale, consumata tra le mura domestiche, venne a galla nel novembre di otto anni fa, quando Maria, allora diciassettenne, trovò la forza di denunciare il padre, Lorenzo M., alla polizia. L'operaio, di cui non riveliamo il cognome per tutelare la riservatezza delle figlie, venne arrestato e poco dopo rimesso in libertà provvisoria. «Papà ci violenta da anni, a me, a Lorenza e a Lucia. Quando sei fuori casa, lui ci costringe a fare quello che vuole». Così scrisse Maria in un biglietto alla madre, dopo essersi allontanata da casa per qualche giorno. Quella confessione le era costata uno sforzo enorme. Ci aveva pensato e ripensato, fino a decidersi che la situazione era diventata ormai insostenibile. Ma evidentemente la madre, Tommasa C., non era dello

Proposta del Pci per il mercato Quattrocento banchi «volanti» per piazza Vittorio

Un enorme, moderno, pulito mercato trasportabile. Bianchi mobili su rotelle e «muletto» elettrici per il trasporto. Questa la ricetta dei comunisti per salvare dal degrado il mercato di piazza Vittorio. Una proposta per l'emergenza che non condiziona possibili scelte future su un assetto definitivo dell'intera area. Il deposito dei banchi sarà nei locali dell'ex centrale del latte.

MAURIZIO FORTUNA

Piazza Vittorio, emblema del degrado di tutto il rione Esquilino. Nel passato ci sono state due proposte per la sistemazione del mercato, ma ora è tutto fermo e non si intravedono soluzioni. I comunisti escono allo scoperto e lanciano una proposta per uscire da una situazione di penne emergenza. «Rendiamo il mercato trasportabile - ha

detto Daniela Valentini, consigliere comunale e membro della commissione commercio - oggi il mercato è occupato da circa 400 banchi di vendita per una superficie di 3500 metri quadrati. La maggior parte sono banchi fissi. Sostituirli con quelli mobili, su ruote, costruiti appositamente, che possono essere uniti fra loro e trasportati insieme da un solo «muletto». La zona ideale per il rimessaggio dei banchi è lì a due passi, i locali dell'ex centrale del latte. I nuovi banchi costeranno circa quindici milioni l'uno ma i comunisti hanno previsto una agevolazione finanziaria da parte del Comune di circa il 30%. È stato infatti presentato un emendamento al bilancio che prevede un miliardo e mezzo per l'acquisto dei banchi e tre miliardi per la ristrutturazione della piazza e dei locali (4000 mq) della centrale del latte per la nuova destinazione. Secondo i comunisti, l'intervento consentirebbe alcuni risultati immediati. La qualità e l'immagine del mercato ne trarrebbero giovamento, tempo fa furono chiusi 35 banchi per motivi igienici, mentre i nuovi box, uguali, allineati, moderni ed igienici al lontano sarebbero questo per-



Il mercato di piazza Vittorio

presente nelle cronache dei giornali - ha detto Massimo Pompili -, delinquenza, paura, crolli, racket. Una situazione di degrado che l'amministrazione non fa niente per combattere. Temiamo che tutto ciò possa preludere ad un processo di trasformazione del rione, i prezzi degli ap-

parlamenti sono crollati, i residenti non si sentono tutelati. Potrebbe essere il momento ideale per speculazioni immobiliari tese a cambiare il carattere residenziale del rione. «Ridare dignità al mercato, quindi, per restituire ad Esquilino un punto fondamentale della sua vita sociale, ad inne-

Torneo Calcio per non vedenti

Chi l'ha detto che chi non vede non può giocare a pallone? Non solo però ma è capace anche di partecipare al torneo. Lo fanno i soci del Centro di iniziative per il superamento dell'handicap che hanno organizzato una gara di calcio per il 23, 24 e 25 aprile. L'iniziativa che si svolgerà sui campi del Centro sportivo della Roma a Trigoria, vede per la prima volta la partecipazione di una rappresentanza straniera. Infatti, a disputarsi il torneo accanto alle squadre di Milano, Bologna, Lecce e Bari, interverranno i giocatori ciechi del Cadice. Le regole del gioco sono quelle di qualsiasi torneo, a parte qualche accortezza indispensabile. È infatti necessario un pallone sonoro, e i bordi del campo, anziché dalle solite righe bianche, sono delimitati da corde.

Tivoli Dopo la gita tutti in castigo

Galeotta fu la gita. Centosettanta studenti del liceo scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli sono stati sospesi dal preside, prof. Tullio Piacente per essere rientri in ritardo da un viaggio scolastico. Una parte degli studenti era stata, in compagnia del preside, in Grecia per una settimana, un altro gruppo in gita in Italia per tre giorni. Rientra nella nottata fra domenica e lunedì scorso, gli studenti tutti stanchissimi si sono messi d'accordo per non rientrare a scuola e né lunedì né martedì si è presentato nessuno nelle aule. Ieri mattina al rientro la brutta sorpresa. Tutti sospesi, quelli rimasti nei confini della patria per due giorni, gli altri addirittura per dodici. Gli studenti protestano, la punizione sembra eccessiva e, d'accordo con alcuni insegnanti meditano di non rientrare a scuola dopo la punizione.